

THE BIRD MAN AND NEW GENERATION

Marco Agostinelli, 2017

L'isola di Motu Nui è la più grande delle tre isole situate poco più a sud dell'isola di Pasqua. Le altre due isole sono Motu Kao e Motu Iti. A Motu Nui nidificano le "sterne grigie", e proprio ad esse è legato IL CULTO DELL'UOMO UCCELLO, che sostituì il culto degli antenati Moai.

Ogni primavera ciascuna tribù sceglieva un guerriero che doveva partecipare alla gara/rito, consistente in un tuffo dallo strapiombo del vulcano Rano Kao, più di 300 metri d'altezza sul mare, presso il sito Orongo, e conseguentemente doveva raggiungere l'isola di Motu Nui con il solo aiuto di un fascio di canne come galleggiante. Una volta nell'isola il guerriero doveva raccogliere un uovo di sterna e riportarlo a terra presso il Gran Sacerdote. Chi giungeva per primo indenne, i rischi di attacchi di squali o che l'uovo si rompesse erano molto forti, veniva nominato UOMO UCCELLO ed adorato come un dio in terra. Inoltre, alla sua tribù veniva concesso il potere giurisdizionale dell'isola per un anno. Alla successiva primavera il rito si ripeteva.

(Secondo alcuni, il rito dell'Uomo Uccello era tipico delle culture polinesiane ed era esistente nell'isola sin dalla sua colonizzazione, mentre altri sostengono che fosse stato frutto di alcune caste di guerrieri per assicurarsi una posizione di rilievo. Ma l'ipotesi più accreditata è che sia stata una scelta "civile" e "salvifica" contro la religione di stato imperante, che si fondava sul culto degli antenati e sull'erezione dei Moai, le grandi statue dell'Isola di Pasqua innalzate al loro stesso onore. Infatti la loro costruzione, tra il momento della realizzazione e soprattutto quello del trasporto, per il quale venivano usati numerosissimi tronchi d'albero, fece sì che gli alberi fossero abbattuti in maniera sempre più massiccia, fino alla loro sparizione totale. Ne conseguì una catastrofe ecologica in cui, per mancanza di cibo, si giunse persino a praticare il cannibalismo. E da qui nacque la nuova religione e il culto dell'Uomo Uccello: The Bird Man and New Generation, nel tentativo disperato di salvare l'isola.).

Ma torniamo all'Isola di Pasqua: l'isola era una delle meraviglie del nostro pianeta! In mezzo all'Oceano Pacifico il ribollire dei vulcani fece

emergere milioni di anni fa una terra destinata ad ospitare un vero e proprio banco di prova della civiltà umana. Molta gente non conosce la storia dell'Isola di Pasqua, cosa che invece dovrebbe fare; e molti di quelli che la conoscono non si soffermano a riflettere sull'importanza di ciò che è accaduto.

Gli uomini iniziarono a popolare l'isola soltanto intorno all'anno 1000 d.c. (abbastanza tardi quindi). Il luogo era quanto di meglio l'uomo potesse desiderare per vivere. In pratica non ci sono stagioni, è sempre primavera. La temperatura media è di 22° gradi e lo sbalzo termico non supera i 5° in tutte le stagioni dell'anno. Il Paradiso Terrestre, questo era. I migranti, quasi sicuramente di origine polinesiana, hanno cominciato a popolare l'isola e ovviamente la loro qualità di vita era eccellente. Ben presto però, nel breve lasso di qualche secolo, quel paradiso si trasformò in un inferno. Gli uomini, accecati dal potere e dalla bramosia di imporre il simbolo della loro prosperità iniziarono a costruire e innalzare i Moai, le grandi sculture in pietra che ancora oggi possiamo vedere nell'isola, dove non c'è più traccia d'albero. Loro non si rendevano conto che stavano depauperando il loro vero patrimonio, stavano distruggendo la natura e il suo equilibrio a favore del potere e della vanità.

Ecco, il mondo odierno, e penso soprattutto anche a Venezia (altra meraviglia del nostro pianeta), mi sembra l'isola di Pasqua degli ultimi giorni dei Moai, anche noi stiamo depauperando bellezza e natura...e forse, sarebbe arrivato il tempo di una Nuova Generazione e del ritorno dell'Uomo Uccello. Nel suo mito c'è tutta la grandezza della democrazia vera e della civiltà: pensate si poteva restare al potere solo un anno e poi bisognava di nuovo mettersi "giustamente" alla prova. Immaginiamo oggi i nostri politici...incollati come sono alle loro poltrone!

Così ho voluto costruire The Bird Man e l'ho realizzato volutamente allo Squero di San Trovaso con esclusivamente 7 legni diversi di gondola. Con quei legni che sono stati toccati dai maestri d'ascia, dai grandi maestri artigiani in via d'estinzione, inghiottiti dalla nostra società dei consumi irrimediabilmente alla deriva. E' alto più tre metri e mezzo, largo più di due e le sue lunghe piume della coda raggiungono i sei metri di lunghezza. E', secondo me, così magnifico che è davvero terribile! Nel ventre ha un uovo d'argento e suoi occhi sono in vetro di Murano come lo è l'inizio del busto in vetro soffiato grigio scuro. The Bird Man è pitturato con la stessa vernice nera delle gondole e l'ho lavorato tutto a mano, pezzo per pezzo, centimetro per centimetro, intarsiandolo in ogni sua parte. Solo le ali hanno un accenno di rosso qua e là. Sangue!

Insieme a lui ho creato tutta una popolazione, sempre con gli stessi legni. Ho dipinto poi e disegnato ogni bozzetto piccola scultura e idea per la new generation e infine ho filmato ogni particolare, immaginando la mostra come un grande spettacolo di immagini proiettate da quattro mega-proiettori.

Si proverà l'emozione del tuffo dell'uomo uccello e della sua attraversata. Ho creato poi un grande progetto di luci mixate ispirandomi per quest'ultime alle scenografie di Fortuny Mariano è anche riferimento per quello che è l'altissimo artigianato. Purtroppo oggi in via d'estinzione come sappiamo bene.

E' insomma un lavoro che dovevo fare!

E' un lavoro di denuncia e speranza insieme.

Un grido d'aiuto disperato che, visto che abito qui, a farlo è proprio Venezia. E ne ha tutti i motivi.

The Bird Man, porta infatti scritto sull'immensa base una frase in latino: ATTENDITE ET VIDETE SI EST DOLOR SICUT DOLOR MEUS. Che significa: osservate e vedete se esiste un dolore pari al mio. A gridarlo sono tutte le pazzesche situazioni odierne, ma in questo caso specifico è soprattutto Venezia.